

Aspesi contro Galli, è pareggio

Pubblicato: Mercoledì 26 Marzo 2008

Alla fine, tra **Mario Aspesi** e **Dario Galli**, è pari e patta. Il confronto tra i due candidati alle elezioni provinciali, organizzato dall'associazione "Liberamente politica" e coordinato da **Giuseppe Gibilisco**, ha ricalcato il modello "pacato" voluto da big nazionali Veltroni e Berlusconi.

Di fronte al numeroso pubblico accorso al Teatrino di via Sacco, tra cui molti politici, i due candidati, dopo una breve presentazione, hanno illustrato i punti principali del loro programma.

Per Aspesi, gli obiettivi sono: lo sviluppo, l'ambiente, il lavoro e il dialogo con i comuni. «Nello sviluppo del territorio – ha spiegato il candidato del Pd e dell'Italia dei valori – ci metto i problemi dei rifiuti e dell'acqua. Una Provincia deve essere da supporto per i comuni e non entrare a gamba tesa come qualcuno in passato ha fatto. Il tema del lavoro è centrale per lo sviluppo di un territorio. Il Centro per l'impiego provinciale è efficiente, peccato che ci lavorino quaranta precari».

Galli, a sua volta, mette sul piatto ambiente, lavoro, economia e la consapevolezza del territorio. «Sul piano rifiuti e sull'acqua – ha detto il candidato di Lega Nord, Pdl e Udc – vanno presi provvedimenti. Io sono stato sindaco e capisco che l'Ato ha creato oggettive difficoltà e quindi occorre capire l'esigenza di tutti e trovare una soluzione. Sicuramente ci vuole un piano sovracomunale per affrontare il problema della siccità».

Il candidato della Lega Nord affonda il colpo quando affronta il tema del **federalismo**. Galli sciorina numeri convincenti e introduce il parallelo con la vicina Svizzera. «I Cantoni elvetici hanno a disposizione un terzo del loro gettito fiscale. La Provincia di Varese ha a sua disposizione solo **80 milioni di euro** per un territorio il cui gettito fiscale sfiora i **17 miliardi di euro**. Ciascun abitante di questa provincia riceve solo cento euro dei ventimila versati allo Stato».

Aspesi incassa e piazza il fendente sull'amministrazione delle risorse pubbliche e sulla spartizione delle poltrone nei vari consigli di amministrazione delle aziende partecipate. «Siamo incapaci di volare alto, perché ognuno di voi, della vostra parte politica, è attaccato ai propri posti. Della mia parte politica sono pochissimi quelli che occupano poltrone e su questo argomento voi non riuscite nemmeno a balbettare». E infatti l'avversario non proferisce parola. Il dibattito riprende a correre sui binari della pacatezza con gli interventi e le domande del pubblico. I progetti per la cultura e la sanità, la questione Malpensa, introdotta dall'assessore regionale di Forza Italia **Raffaele Cattaneo**. E ancora, il destino del Piano d'area, "preoccupazione" del consigliere regionale del Pd **Stefano Tosi**; il ruolo della sussidiarietà, questione posta dall'ex parlamentare **Costante Portatadino** e come migliorare la macchina amministrativa provinciale, domanda dell'ex vicepresidente della Provincia **Carlo Baroni**.

In chiusura, l'intervento semplice e chiaro di due giovanissimi, che sembravano usciti da un manifesto della *beat generation*. Forse l'unica vera novità della serata.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

